

PALINSESTO FUN TV

Quarta Rete

tutte le mattine alle ore 8
martedì e giovedì alle ore 20

Super Six

sabato alle ore 21,30

E21 mercoledì alle ore 21
domenica alle ore 20,30Studio Nord venerdì alle ore
20,30 domenica alle ore 20,30Rete Canavese giovedì alle ore
20,30 domenica alle ore 17,30

Presentato il "Sottodiciotto Film Festival"

È stato presentato ieri il programma di Sottodiciotto Film Festival, la nuova rassegna cinematografica dedicata ai prodotti audiovisivi realizzati dai ragazzi delle scuole italiane. Oltre al concorso, la rassegna (in programma dal 3 al 9 novembre prossimi) prevederà anteprime nazionali, incontri, omaggi a registi e un seminario a livello nazionale promosso in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. Speciali proiezioni e dibattiti saranno poi specificamente dedicati agli studenti: un modo per avvicinare i giovani all'utilizzo della macchina da presa come mezzo espressivo "alternativo" alla parola scritta e assai efficace.

Il vincitore della rassegna "Cinemambiente"

Si è chiuso ieri Cinemambiente, il festival dedicato alle tematiche ambientali. Vincitori Frédéric Gonseth e Catherine Azad con "La cité animale".

SPETTACOLO FLASH

Stagione Unire al via

Presenta la stagione dell'Unire con i numerosi corsi che inizieranno presto. A pieno regime sono già le iscrizioni, che si possono sottoscrivere nella sede di corso Francia 27. Nella città gli studenti iscritti sono già più di 4.600 e la formula inventata a Torino nel 1975 ha avuto un grande successo in tutta Italia. L'attività dell'Unire si svolge anche in ospedali, orfanotrofi, case di cura e centri per handicappati, a testimonianza dell'attenzione anche per la fascia più deboli della società. Moltissimi i corsi che si possono seguire: dalla lingua straniera alla letteratura, dal cinema alla storia, dall'arte alla psicologia. Seguitissimi anche i laboratori artigianali e di musica, teatro, poesia, giardinaggio eccetera. Info: 011.4342450

VARIETY

CULTURA • SPETTACOLI • CINEMA • TEATRO • LIBRI • TELEVISIONE • GIOCHI • PASSATEMPI

"D come Donna", contenitore di spettacolo e attualità Telestudio, il palinsesto è rosa Una finestra aperta sulla vita di tutti i giorni

"D come Donna" va in onda tutta la settimana alle 13 su Telestudio, su Quinta Rete alle 18.30, su Sesta Rete alle 7 del mattino successivo: ingloba le emozioni, le riflessioni, il dibattito

IN PRIMO PIANO

Nel cast del programma "D come Donna" Jessica Dicorato, bella truccatrice delle dive

TORINO - Raggiante e bellissima, Jessica Dicorato, sinuosa e ammaliatrice come la splendente Jessica Rabbit del cartone di Robert Zemeckis: è la truccatrice del cast di "D come Donna" e di tutti gli artisti che passano dagli studi dell'emittente.

Come mai questa passione proprio per il trucco?

"Ho sempre osservato le vallette e

le star della tivù, il loro modo di presentarsi davanti alle telecamere e da sempre questa è la mia passione. Ho frequentato due anni di corso e ho seguito gli insegnamenti di Diego Della Palma che mi ha ispirato moltissimo".

Chi è il personaggio che le piace di più truccare?

"Direi mia sorella Ingrid, forse perché la conosco benissimo, anche la sua personalità più nascosta. E' stata la mia prima cavia...".

E il più esigente?

"La bellissima Clara Vercelli. Con lei è sempre tutto nuovo. Vuole provare trucchi diversi ogni volta, le piace sperimentare nuovi look, è sempre alla moda...".

I suoi stilisti preferiti?

"Armani e Pascal, lo stilista francese che studia il look completo di una persona, ne approfondisce la conoscenza e poi crea su misura il trucco che valorizza di più ogni tipo di donna".

E il truccatore?

"Diego Della Palma che ho seguito molto anche in tivù e da cui ho imparato dei segreti".

Com'è il gruppo di Telestudio con cui lavora?

"Molto affiatato e simpatico. Qualche volta siamo un po' nevrotici per i tempi stretti e il tanto lavoro, ma... va bene così".

g.f.



Una bella immagine di Jessica Dicorato. A destra, due immagini del cast di Telestudio al completo

TORINO - Altreche "Grande Fratello", con i suoi pettegolezzi, calunnie, vendite trasversali, sesso verticale, orizzontale, trasversale. Altreche quella tivù da medioevo prossimo venturo. A Telestudio invece è ripartito il grande contenitore già trasmesso con successo la passata stagione.

Va in onda tutta la settimana alle 13 su Telestudio, su Quinta Rete alle 18.30, su Sesta Rete alle 7 del mattino successivo. Il programma è una specie di "Grande Madre", una tivù che ingloba le emozioni, le riflessioni, il dibattito: "D come Donna" è il titolo, una produzione televisiva gradevole senza i traumi delle finzioni realistiche da "Grande Fratello". Il programma ha subito qualche modifica. Non c'è più a condurre la trasmissione quel modello di bellezza supermediterranea che è Barbara Chiappini, approdata (come spesso accade a chi frequenta le telecamere di

Telestudio) a "Domenica In" di Raiuno. Non c'è più neppure il vulcanico Wlady, che resta a fare parte del gruppo come cerimoniere di altre trasmissioni quali "Storie" e "Giramusica". Al posto della piacentina avvenenza della Chiappini, la tenera dolcezza della piemontese Clara Ver-

celli. Invece dell'esuberante Wlady il piglio confidenziale di Walter Rollo di Torino, già superboy nel pallottoliere umano di prestanti giovanotti voluto da Raffaella Carrà nel suo "Carramba che fortuna".

Clara, una icona televisiva di professionalità indiscussa, un modo di porgere misurato, il sorriso disarmante per crea-



re giusti spazi agli ospiti. Walter, 28 anni, torna alle origini (perché aveva debuttato proprio a Telestudio da ragazzo come illusionista) dopo ampie frequentazioni sui set televisivi di Rai e Mediaset. Dicono i conduttori: "D come Donna" apre finestre sul paesaggio della vita, offre spunti di riflessione, promuove dibattiti sui piccoli grandi problemi che affliggono la nostra quotidianità. Ce n'è per tutti i

gusti e tutti al sapore inconfondibile della ricerca della verità e del buon senso pratico". A creare gli anelli della catena di immagini di "D come Donna", una redazione di tutto rispetto che annovera e alterna esperienze ad entusiasmo, eccentricità a tenacia, fantasia a senso pratico. I fatti della vita, della nostra città, dell'intera Regione Piemonte, ogni giorno si dispiegano come fogli di un raro almanacco da non perdere.

Nevio Boni

L'EVENTO

Fino a domenica, al Lingotto, c'è la kermesse gastronomica di SlowFood Salone del Gusto, gioie per la gola Un paradiso culinario a tutela degli antichi sapori

TORINO - La mela grigia di Torriana, la Barbera d'Asti Superiore Acché di Scrimaglio, il "violino" di capra, i pischi affumicati di Cabras, il Caciocavallo Podolico, ecco alcuni degli specialissimi invitati al più ghiotto appuntamento dell'anno: il Sa-

lone del Gusto in programma al Lingotto da oggi a domenica. Le austere sale dell'ex fabbrica Fiat contreranno centinaia di pregiati prodotti alimentari e vinicoli: i 400 espositori, tutti accuratamente selezionati da Carlin Petriani, patron della manifesta-

zione, e dai suoi collaboratori della Slow Food, offriranno infatti quanto di meglio c'è in fatto di formaggi, salumi, dolci, caffè, oli, risi, farine e chi più ne metta fino a formare un mercato di specialità gastronomiche di altissima qualità.

Scopo della manifestazione, nata in sordina quattro anni fa e ora arrivata al successo internazionale, è proprio quello di far rinascere nei distratti consumatori il gusto per la qualità. Le numerose manifestazioni collaterali (degustazioni guidate nelle Grandi Sale Tematiche dedicate a formaggi, salumi, dolci, i circa 250 Laboratori del Gusto, le lezioni tenute dai più grandi chef internazionali, gli appuntamenti a tavola con i grandi ristoratori italiani...) hanno riscosso, nonostante l'alto costo dei singoli eventi (dalle 10.000 dei laboratori più "poveri", alle 110.000 delle super cene a cui vanno aggiunte le 30.000 lire del biglietto di ingresso), un enorme successo dando addito a interessanti considerazioni di

tipo sociologico. E' veramente curioso, infatti, constatare come il cibo sia divenuto uno vero e proprio status simbol e come vi siano persone disposte a spendere cifre decisamente alte per mangiare cibi oggi d'élite ma un tempo non molto lontano considerati dai nostri nonni piatti tipici della loro povera mensa quotidiana!

Il salone si tiene al Lingotto dal 25 al 29 ottobre; orario dalle 11.00 alle 23.00; biglietto d'ingresso 30.000, abbonamento per cinque giorni 90.000. Per accedere ai Laboratori del Gusto, agli Appuntamenti a Tavola e alle Degustazioni nelle Grandi Sale Tematiche è obbligatoria la prenotazione e il pagamento della relativa quota (info: www.slowfood.it, tel. 0172-436711).

Non temano i ritardatari: un 20% dei posti è stato riservato a chi decide di iscriversi all'ultimo momento rivolgendosi alla reception situata all'ingresso del Padiglione 1.

Cristiana Laface

GRANDE TEATRO

Peter Brook a Torino con lo spettacolo "Le Costume"

TORINO - Non si sono ancora del tutto spenti gli echi del successo del "Gaudemus" di Lev Dodin che un altro grande interprete della regia mondiale approda a Torino con un suo spettacolo: stiamo parlando di Peter Brook, il regista inglese che firma "Le Costume" di Can Themba, in scena da stasera fino a domenica 29 al Teatro Erba per la rassegna organizzata dallo Stabile "Tre maestri della scena internazionale". Nella versione originale con soprattitoli in italiano, "Le Costume" porta in scena una storia di gelosia semplice ed al contempo struggente nella sua elementarità, con un marito, una moglie ed un vestito, quello dell'amante costretto alla fuga, con cui la donna è costretta a convivere e lasciare sempre in bella mostra quasi a perenne ricordo e monito della colpa commessa: il tutto ambientato a Sophiatown, sobborgo di Johannesburg e crocevia di razze e culture in cui l'apartheid e la discriminazione per il

colore della pelle è regola di vita. Due uomini ed un vestito, si diceva, per una vicenda che se inizia sui registri comici e quasi dissacranti ben presto impressiona e colpisce per crudeltà e cinismo, quello stesso caleidoscopio di emozioni nel quale lo spettatore prima o poi rimane invischiato e che, per uno strano gioco del destino, ha finito con il riscuotere il suo autore, scomparso in esilio alcuni anni dopo la stesura del testo annientato dall'alcol e dalla disperazione. "Comedia, dramma, fantascienza, tranches de vie - continua il regista -, tutto questo è "Le Costume", dove Sophiatown è evocata con la sua musica, la sua allegria, il suo tormento".

In scena Cyril Guei, Huberto Koundé, Sotigui Kouyaté e Tanya Moodie, con i costumi di Chloé Obolensky le luci di Philippe Vialatte: informazioni e prenotazioni allo 011.5176246.

Roberto Canavese